

● **CAMMINO SINODALE** Un approfondimento di Ida Tiezzi sulle sfide ancora aperte in merito al ruolo delle donne per ripensare le logiche istituzionali



Questione femminile nella Chiesa tema ancora aperto

servizio A PAGINA III

oltre **IL VISIBILE**

di Gianlorenzo Casini

«Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (Dt 30, 12.14)

Nel Deuteronomio Mosè parla al popolo, finalmente giunto nelle steppe di Moab a due passi dalla Terra Promessa, dopo un cammino fatto di tante difficoltà e di errori di direzione. Da «La speranza accende la vita» di Ermes Ronchi: «L'ottimismo è passivo, la speranza è combattiva. Siamo noi l'oggi del domani. Cantiamo al futuro perché Dio si è impegnato nella storia e Dio è fedele. Ovunque curiamo le ferite siamo gli eredi del futuro. A volte mi dà speranza anche la carenza di preti, perché penso che questa romperà la gabbia del clericalismo. Un altro motivo di speranza è la seconda possibilità offerta a tutti quelli dalla vita accidentata o ferita. Sei finito in un vicolo cieco? Allora il Signore ricalcola il percorso, come il migliore dei TomTom. Nella Bibbia il nuovo sorge dai deserti: non ci sono storie di perfezione, ma ci sono tante storie di ricomposizione, di ricalcolo del percorso. Questa non è speranza, che porta a non arrendersi? La Chiesa è vera se offre a tutti la possibilità di rialzarsi, se aiuta a ricalcolare il percorso».

Accli: a Ponticino torna la Festa provinciale

Convegni, presentazioni di libri, concerti, sport e gastronomia per la Festa provinciale delle Accli di Arezzo. La ventesima edizione dell'evento è in programma da giovedì 10 luglio a domenica 13 luglio in piazza don Alcide Lazzari a Ponticino, andando a rinnovare quattro giornate ricche di iniziative aperte all'intera comunità dove l'intrattenimento e la socializzazione diventeranno strumenti per stimolare confronto, riflessione e approfondimento su temi di stretta attualità. La Festa provinciale, organizzata con il sostegno del circolo Accli di Ponticino, fa affidamento sui patrocini della Provincia di Arezzo e del Comune di Laterina Pergine Valdarno che hanno riconosciuto il valore sociale, culturale e aggregativo di un'iniziativa capace di promuovere partecipazione, solidarietà e impegno civico. Il cuore della manifestazione sarà rappresentato dai convegni con relatori di assoluto rilievo regionale e nazionale, con il primo appuntamento fissato già per le 18.30 di giovedì 10 luglio con il dibattito «Il futuro dell'Europa e della politica in un mondo sempre più tecnocratico» che farà affidamento sulla presenza dell'onorevole Maurizio Lupi (deputato della Repubblica Italiana e già ministro delle Infrastrutture



e dei Trasporti) che dialogherà con il dirigente acclista Marco Salvadori. «Trasformazioni e tutele nel mondo del lavoro» sarà invece il tema del confronto di venerdì 11 luglio, alle 18.30, con l'onorevole Teresa Bellanova (vicepresidente del Partito democratico europeo e già ministro delle Politiche agricole), con l'onorevole Emiliano Fossi (deputato della Repubblica Italiana) e con Silvia Russo (segretaria generale della Cisl Toscana) che saranno incalzati dal giornalista Luigi Alberti per un approfondimento sulle sfide occupazionali, sulle transizioni economiche, sulla dignità salariale e sulle nuove esigenze di tutela dei lavoratori. Un momento culturale sarà invece previsto per le 19 di sabato 12 luglio con la presentazione del volume «Pasolini e i Giovani» dove l'autore

Roberto Carnero (docente dell'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna) si confronterà con Filippo Neri delle Accli di Ponticino, ricordando l'attenzione pasoliniana verso le nuove generazioni tra tensioni pedagogiche e trasformazioni in atto nella società italiana. La Festa provinciale delle Accli proporrà anche momenti di intrattenimento con l'esibizione della scuola di danza Il Balletto, con il concerto della filarmonica Ario Gigli di Monte San Savino diretta dal maestro Emanuele Caporali e con il concerto Ar Funk - Soul Band, inoltre alle 19.30 di venerdì 11 luglio e alle 7 di domenica 13 luglio sono in calendario due manifestazioni ciclistiche non competitive alla scoperta del territorio. Un momento di ritrovo, di confronto e di pianificazione

per l'intero panorama acclista aretino è fissato per sabato 12 luglio quando, alle 10, prenderà il via l'incontro di sistema dove saranno coinvolti dirigenti, circoli, operatori e servizi per tracciare un bilancio delle attività svolte, condividere buone pratiche e delineare insieme le prospettive future dell'associazione per rafforzare il radicamento territoriale e rinnovare l'impegno a favore della comunità. Questa intensa giornata, anticipata venerdì 11 luglio dall'incontro della Federazione anziani e pensionati delle Accli, troverà compimento nella Messa delle 18 concelebrata anche dall'accompagnatore spirituale, don Antonio Corno. Nelle prime tre serate, inoltre, sarà possibile assistere alla mostra fotografica e documentaria sugli ottanta anni di attività delle Accli di Arezzo con un percorso dal 1945 a oggi e cenare con l'apertura degli stand gastronomici a partire dalle 20. «La Festa Provinciale - spiega Luigi Scatizzi, presidente delle Accli di Arezzo - rinnova un momento importante di incontro, partecipazione e condivisione. È un'occasione per stare insieme, riflettere sui grandi temi del presente e costruire visioni comuni per il futuro, valorizzando il ruolo delle Accli come presidio di democrazia, pace, solidarietà e impegno civile nei territori».

IL MESSAGGIO

Serve giustizia ambientale



Il Creato non è un campo di battaglia

a pagina III

A Rigutino

Nuovo portone alla Sassia Lavoro finito a tempo di record

a pagina IV

L'approfondimento

Alla scoperta del laicato domenicano tra preghiera, studio e apostolato

a pagina V



CONFERENZA
EPISCOPALE
TOSCANA



Diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

DELLE DIOCESI TOSCANE A ROMA

11 OTTOBRE
2025



8:00-11:30

Arrivi, controlli e ingresso direttamente nella Piazza antistante la Basilica

12:00

Concelebrazione eucaristica con i Vescovi e i sacerdoti e diaconi delle Diocesi toscane (le indicazioni per la celebrazione saranno inviate a parte)

13:00

Inizio passaggio della Porta Santa
Pranzo al sacco e pomeriggio libero

Partenza in treno dalla stazione di Arezzo o in pullman in base alle disponibilità
(orari e altre info www.diocesi.arezzo.it)

Presenza femminile nella Chiesa quali prospettive per il futuro?



DI IDA TIEZZI

Fin dalle origini la Chiesa ha vissuto mutamenti importanti, che ogni volta le hanno dato un volto nuovo. Pensiamo al passaggio della comunità cristiana dal mondo ebraico a quello pagano (es. l'incontro tra Pietro e Cornelio At 10 e 11) e all'impatto successivo con i «barbari» che assimilarono la fede e diedero ancora una forma nuova alla Chiesa. È quello che, in modi diversi, sta accadendo anche oggi quando la Chiesa occidentale, latina, si incontra con una realtà multipolare, per cui diviene una sfida coniugare unità e diversità. Qui emerge il valore del cammino sinodale come possibilità di incontro: dall'incontro non solo scaturisce l'interrogativo se la vita cristiana possa avere, oltre a quella per noi abituale, ulteriori modalità di espressione, ma nascono anche capacità di valorizzare punti di vista diversi e possibilità preziose di arricchimento reciproco. In questa prospettiva non stupisce che uno dei temi caldi su cui si è dibattuto nel recente Sinodo, e cioè la cosiddetta questione femminile nella Chiesa, sia ancora una questione aperta. Così si esprime il teologo canadese Gilles Routhier: «La diversità non porta allo scisma, ma dobbiamo saper convivere

con questa diversità. [...] Alcune questioni aperte non sono ancora state risolte. E quindi non sono nemmeno chiuse: se lo fossero non ci sarebbero studi né ulteriori indagini. Per esempio, negli ultimi anni i ministeri dell'accoglienza e del lettore sono stati affidati alle donne, il che fa pensare che gli sviluppi siano possibili. La saggezza ci impone di guardare le cose con attenzione, avere ragioni comprensibili e ben argomentate. Non deve essere la paura a dare un rifiuto, così come non deve essere la pressione a dettare un sì. Per quanto riguarda l'ordinazione delle donne al diaconato, il motivo per cui la questione è ancora aperta è che gli argomenti che abbiamo sviluppato finora sono probabilmente insufficienti. [...] La Chiesa non può vivere di pregiudizi o di paure, sotto la pressione delle opinioni o dei sentimenti. Deve agire dopo il discernimento, con la libertà affidata dal Signore» (cfr. Jesus 10/2024). Il documento finale del Sinodo, al n. 60, ricorda che le donne hanno un ruolo di primo piano nella storia della salvezza, a partire dai testi della Scrittura che parlano di Maria, la Madre di Dio o di Maria di Magdala, alla quale Gesù affida il primo annuncio della resurrezione, per poi riferirsi a quelle donne che hanno dato «un apporto essenziale in alcuni

snodi cruciali della storia della Chiesa» (come non ricordare, tra le altre, Caterina da Siena, Ildegarda di Bingen, ai nostri tempi Madre Teresa di Calcutta...). E ancora, il testo sinodale afferma che nella famiglia le donne sono state, e spesso sono ancora oggi, il primo anello di trasmissione della fede, ma anche nella vita della Chiesa sono attive a vari livelli, dalla catechesi alla carità, dalla ricerca teologica a responsabilità istituzionali. Per questo il testo del documento conclude: «Non ci sono ragioni che impediscano alle donne di assumere ruoli di guida nella Chiesa: non si potrà fermare quello che viene dallo Spirito Santo. Anche la questione dell'accesso delle donne al ministero diaconale resta aperta. Occorre proseguire il discernimento a riguardo». Alcune esperienze nella Chiesa italiana ci raccontano di come sia possibile affrontare questa tematica con spirito creativo e non in modo fazioso. Nella diocesi di Napoli, ad esempio, con un decreto del 7 gennaio 2024, il vescovo stabilisce che, «per superare l'asimmetria di genere [...] una donna (o una famiglia) potrà amministrare parrocchie e rettorie, essere incaricata di servizi di curia solitamente riservati ai presbiteri, animare le cappellanie ospedaliere... Una donna potrà

presiedere la lectio divina, la liturgia delle ore, alcune parti del rito delle esequie, le liturgie penitenziali comunitarie». Il cammino della Chiesa di Napoli ha prodotto, in questo campo, un frutto interessante: una rete tra sette diocesi (tra cui Catania, Palermo, Mantova, Verona) chiamata *Sorelle diocesi, comunità ecclesiali in rete* «per condividere buone pratiche sul territorio, idealità e prospettive sulla presenza femminile, per promuovere i ministeri e le corresponsabilità delle donne nella vita della Chiesa e della società» (cfr. Donne Chiesa Mondo, mensile dell'Osservatore Romano 01/06/2024). Tuttavia, la domanda più vera che si impone è: nella Chiesa sono le pari opportunità e i diritti delle donne l'obiettivo ultimo o piuttosto ciò che conta è impegnarsi, insieme agli uomini di buona volontà, per ripensare le logiche istituzionali? Il mondo attende dalla Chiesa la testimonianza evangelica che ciò che vale non è accedere a ruoli di governo o occupare posti chiave per farne strumenti di potere, ma ricercare il bene comune, la cura dell'altro e del creato, l'impegno per la pace e l'attenzione agli ultimi della terra, in un atteggiamento che libera e non sottomette. In tale testimonianza risiede la vera forza delle donne oggi.

Giornata del creato: ecco il messaggio di papa Leone

Semi di pace e Speranza; questo è il tema che papa Leone XIV ci propone per la Giornata della custodia del creato 2025. Quest'anno ricorre la X Giornata, il tema fu scelto da papa Francesco e Leone XIV ha accettato di mantenerlo. E il tema, diciamo subito, richiama anche quello del Giubileo, cioè la Speranza (qui non confudit). Il messaggio ci aiuta a vivere cristianamente questo tempo del creato 2025 dal 1° settembre al 4 ottobre. Un passaggio iniziale del messaggio rende chiara l'impostazione di Leone: «Molte volte Gesù, nella sua predicazione, usa l'immagine del seme per parlare del Regno di Dio, e alla vigilia della passione la applica a sé stesso, paragonandosi al chicco di grano, che per dare frutto deve morire (cfr Gv 12,24). Il seme si consegna interamente alla terra e lì, con la forza dirompente del suo dono, la vita germoglia, anche nei luoghi più impensati, in una sorprendente capacità di generare futuro. Pensiamo, ad esempio, ai fiori che crescono ai bordi delle strade: nessuno li ha piantati, eppure crescono grazie a semi finiti lì quasi per caso e riescono a decorare il grigio dell'asfalto e persino a intaccare la dura

superficie. Dunque, in Cristo siamo semi». Come già all'inizio dei suoi discorsi pubblici e privati il Papa mette l'accento sulla figura di Cristo, da cui tutto discende e da cui tutto fluisce, in termini non solo spirituali, ma anche concreti. Il fondamento di una corretta visione spirituale del creato è in Gesù Cristo. Su questo non possiamo avere dubbi. Potremmo citare il vangelo in cui Gesù: «Sgridò i venti e le onde si quietarono». Il magistero ambientale della Chiesa insegna che questo episodio va interpretato come immagine in cui tutto obbedisce a Dio, anche la natura. Il punto di partenza per un'ecologia integrale è questo: la creazione naturale e certamente quella umana dipendono da Dio; Gesù Cristo ne manifesta la meraviglia e i limiti e rivela la natura trinitaria della struttura del mondo e della storia. Noi abbiamo il compito di coltivare e custodire il giardino, come ricordato nel messaggio. Fondato così l'amore per il creato il Papa prosegue: «Insieme alla preghiera, sono necessarie la volontà e le azioni concrete che rendono percepibile questa «carezza di Dio» sul mondo (Laudato si', 84). La giustizia e il diritto,

infatti, sembrano rimediare all'ospitalità del deserto. Si tratta di un annuncio di straordinaria attualità. In diverse parti del mondo è ormai evidente che la nostra terra sta cadendo in rovina». Leone è stato molto severo nel messaggio; individua le tre grandi priorità ambientali: perdita della biodiversità, inquinamento e deforestazione. E, importante sottolinearlo, che nel messaggio si mette in relazione, ora, la guerra con la distruzione dell'ambiente; tema a noi dell'Isvumi (Istituto per lo Sviluppo Umano Integrale) e a Telesandomenico tanto caro. Siamo esortati a pregare, ma anche ad agire, purché nella giusta direzione che ha bisogno di studio e discernimento e di tenersi lontano dalle sirene allarmistiche e dall'indifferenza ai temi ambientali.

Ciro Amato



gli APPUNTAMENTI

Agenda del vescovo Andrea

Giovedì 10 luglio - ore 10: Colloqui. **Ore 15:** Visita dalle Clarisse a Sansepolcro.

Venerdì 11 luglio - ore 10:

Colloqui. **Ore 15.15:** Incontro con i giovani del Comitato cattolico per la collaborazione culturale con le Chiese ortodosse in curia. **Ore 16:** Celebrazione di un matrimonio. **Ore 18:** Evento sulla chiesa di S. Agostino a Castiglion Fiorentino.

Sabato 12 luglio - ore 12:

Visita al camposcuola della parrocchia di Terranuova Bracciolini a Montelungo. **Ore 17:** Messa a Poti per un campo scuola. **Lunedì 14 luglio - ore 18:** Visita a un campo scuola di Cortona a Sant'Egidio. **Ore 21:** Preghiera al Santuario di S. Margherita a Cortona.

Martedì 15 luglio: Visita a un campo scuola a Prataccio. **Mercoledì 16 luglio - ore 7.30:** Messa dalle monache carmelitane ad Arezzo. **Ore 8.45:** Colloqui.

Ore 11: Messa e visita al campo scuola al Villaggio San Francesco a Badia Prataglia. **Ore 17:** Colloqui. **Ore 20.45:** Messa e processione a Santa Maria delle Grazie per la festa della Madonna del Carmelo.

Giovedì 17 luglio - ore 10:

Colloqui. **Ore 13:** Visita al campo scuola della parrocchia di Terranuova Bracciolini a Montelungo.

Venerdì 18 luglio: Visita al campo scuola La Vela a Castiglion della Pescaia.

Sabato 19 luglio - ore 18: Messa per il Grest in Propositura a Bibbiena.

Domenica 20 luglio - ore 10.45:

Cresime al Carmine di Foiano. **Ore 18:** Messa a Gargonza per la festa di Santa Maria Maddalena.

ad AGAZZI

Nuova area robotica per la riabilitazione

Taglio del nastro per la nuova area robotica dell'Istituto Madre della Divina Provvidenza di Agazzi. La struttura alle porte della città di Arezzo ha allestito un centro hi-tech all'avanguardia per la riabilitazione di pazienti con patologie ortopediche o neurologiche, acquisendo strumentazioni di ultima generazione per supportare il recupero neuromotorio delle diverse funzionalità del corpo. Questa innovazione è frutto di un importante investimento da parte dell'Istituto per costituire un polo di eccellenza nel panorama nazionale capace di proporre trattamenti personalizzati per tutte le età, dai bambini agli adulti, con una presa in carico «total body» per gli arti superiori e per gli arti inferiori.

I trattamenti condotti con la robotica potranno essere previsti in regime privatistico o in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

L'APPELLO

L'Umanità
ripudi
la guerra

Cultura della pace: ripudiamo la guerra

L'associazione Cultura della Pace esprime, con questo manifesto (progetto grafico di Vittorio Peluzzi), la propria ferma e risoluta contrarietà alle politiche di guerra messe in atto dai vari attori internazionali. Quando la politica decide di abdicare alla propria funzione, la guerra e la cultura della violenza fanno il resto.

È tutta l'umanità che è chiamata a ripudiare tale modalità di azione: nel 2025 non è più accettabile, se mai lo è stato, pensare di risolvere i conflitti con la violenza. Diventare renitenti all'uso della violenza è l'unica strada per evitare derive catastrofiche. C'è bisogno di istituzioni di pace, di azioni nonviolente, di cultura di pace che depotenzino le strategie violente e che possano portare alla risoluzione dei conflitti senza l'uso barbaro delle armi. Non dobbiamo dimenticare le istituzioni volte a preservare la pace come diritto, c'è bisogno di dare forza a istituzioni sovranazionali che impediscano l'escalation militare di ogni singola nazione o parte in causa. Dare forza anche a politiche di polizia internazionale che facciano da elemento di interposizione e di ristabilimento dell'ordine che aiuti le mediazioni nei conflitti in essere. È necessario rafforzare le istituzioni e i corpi civili di pace che ridiano alla Politica la primazia che tutto il pensiero filosofico e politico ha promosso nei secoli scorsi.

«La ragione, dall'alto del trono del supremo potere che dà le leggi morali, condanna assolutamente la guerra come procedimento giuridico e fa invece dello stato di pace un dovere immediato» (Immanuel Kant, 1795)

Cena alla Pieve della Sassaia inaugurato il nuovo portone

Qualche mese fa, in un incontro alla Sassaia (Rigutino) tra un gruppo di amici e il vescovo Andrea, fu pensato di organizzare una cena per raccogliere fondi da destinare al nuovo portone della chiesa dove a fianco sorge un rifugio per viandanti e pellegrini. La sorpresa: lavori conclusi già prima di trovare i fondi necessari



DI SANTINO GALLORINI

A Rigutino sono abituati a stupire e questa volta lo hanno fatto anche con il vescovo Andrea. L'occasione si è presentata la sera del 26 giugno alla Pieve della Sassaia. Siccome il portone della chiesa era molto malridotto e in parte proprio marcio, Giovanni Gallastroni, l'ospite del contiguo rifugio per viandanti e pellegrini, ha pensato di farne costruire uno nuovo. Qualche mese fa, in un incontro alla Sassaia tra un gruppo di amici e il vescovo Andrea, fu pensato di organizzare una cena per raccogliere fondi da destinare al nuovo portone. Individuata la data, è stato pubblicizzato l'evento tramite locandine e social. In poco tempo è stato raggiunto il numero massimo dei commensali, circa 180 persone. Sono arrivate persone da varie regioni d'Italia: pellegrini che hanno conosciuto l'ospitalità di Giovanni, amici del rifugio, personalità della politica e della società, abitanti della zona. Ospiti d'onore il vescovo Andrea, il parroco di Rigutino don Felicien Nsabimana, l'arciprete di Castiglion Fiorentino don Aimé Stanislas, Mario Agnelli, sindaco di Castiglion Fiorentino e rappresentanti del Comune di Arezzo e della Regione Toscana. La cosa singolare è stata che prima della cena si è tenuta una cerimonia di inaugurazione del bel nuovo portone. Sì, prima ancora di avere la somma necessaria a coprire le spese, l'abile falegname di Vitiano, Pietro Mattesini - aiutato da Carlo Bambini - ha

realizzato un portone nuovo, a due ante e tre pannelli, in legno di castagno stagionato da alcuni decenni. Un vero capolavoro che il Mattesini ha realizzato sulla fiducia della riuscita della raccolta fondi, senza chiedere nulla, al punto che scherzosamente il Vescovo ha detto: «Un bel metodo, magari lo farò mio in altri restauri di chiese: si fa fare il lavoro e poi si vedrà».

È seguita una breve cerimonia. Dopo i ringraziamenti di Giovanni Gallastroni, il vescovo Andrea ha preso la parola, ringraziando sia Giovanni sia il falegname Pietro e gli altri organizzatori della serata. Poi, partendo dal portone della Chiesa della Sassaia e rifacendosi a papa Francesco, ha spiegato come le porte delle chiese e della Chiesa debbano rimanere aperte, quale segno di accoglienza e di apertura verso tutti. Porta aperta per far entrare, ma anche per far uscire, per andare verso il mondo, portando il messaggio del Vangelo a tutti.

All'apertura del portone, dall'interno della Pieve si è levato un affascinante e melodioso canto eseguito dal coro Musica Antiqua di Rigutino. Poi, la cena, preparata da Giovanni e dalle sue collaboratrici. Una cena davvero gradevole, su uno dei luoghi più suggestivi del nostro territorio, qual è il piazzale della Pieve della Sassaia, magnifico balcone sulla Valdichiana. Ad allietare i presenti c'erano le poesie di Walter Storri e la chitarra di Federico Bottegucchi. E così, la Pieve della Sassaia ha il suo nuovo portone. La chiesa di San Quirico «de Briciano» (antico nome



del luogo in epoca romana) è una chiesa importante che affonda le sue radici nell'alto medioevo. Appare nei documenti dopo il Mille, quando fu donata dai suoi proprietari all'Abbazia di Santa Flora e Lucilla a Torrita, presso l'Olmo. Con la nascita del locale «Comune» (1200) la chiesa e il suo ampio piazzale furono utilizzati per le assemblee degli «uomini» di Rigutino e delle magistrature comunali che venivano convocate al suono della sua campana. All'interno di San Quirico oppure sul suo piazzale dove si è svolta la gran cena, erano un tempo nominati i consoli, i consiglieri, i campari, i ballitori, gli esattori del Comune.



Nuovo sito web dedicato a Cortona e S. Francesco

Proseguono e prendono vita le iniziative legate a «Cortona città francescana», il progetto di valorizzazione dell'impronta lasciata dal Santo patrono d'Italia sul territorio locale. Dopo l'inaugurazione di «Cantare il Medioevo», la mostra dedicata al Laudario di Cortona, è online www.cortonafrancescana.it. Il nuovo sito web contiene informazioni di carattere storico ed esperienziale, ponendosi come primo elemento di conoscenza degli elementi che hanno contrassegnato Cortona durante la vita di Francesco, quelli che ne sono derivati e che ancora sono custoditi nel territorio. Fra le notizie in evidenza ci sono le informazioni dedicate alla mostra inaugurata il 27 giugno. La lauda a Cortona tra devozione e identità civica, che per la prima volta vede riuniti i quattro preziosi laudari cittadini. Uno di essi, in particolare, il ms. 91 della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca costituisce la più antica raccolta esistente di canti in lingua italiana. Con il termine lauda si intendono i canti spirituali in volgare che a partire

dal Duecento si diffusero in tutta l'Italia. Ne era stato precursore il Cantico di frate Sole di San Francesco, testo che proprio a Cortona, attorno a frate Elia, continuò a essere cantato da alcuni dei primi seguaci del Poverello prima che le confraternite religiose, cominciarono a utilizzare le laude per le loro attività devozionali. Nel sito ampio spazio anche ai musei e agli itinerari che attraversano la città, mentre sono ancora in costruzione le sezioni dedicate alle comunità francescane presenti nei rispettivi conventi. Il sito offre testi, fotografie, elementi visuali creati con intelligenza artificiale generativa e illustrazioni realizzate a mano.

«Con questo sito web vogliamo offrire ai visitatori un luogo dove poter trarre informazioni in modo organico e dedicato ai pellegrini e a tutti coloro che sono interessati a conoscere i motivi che pongono Cortona come seconda città francescana d'Italia - dichiara il sindaco Luciano Meoni - un fatto che abbiamo il compito di valorizzare non solo a livello turistico, ma anche a livello culturale e formativo».



La Fraternità laica domenicana di Arezzo diffondere la verità del Vangelo con la vita

DI GABRIELE SCARDOCCI*

Sono arrivato ad Arezzo, per la prima volta, in sordina, in un anonimo sabato di fine ottobre. Dopo neanche un mese che ero arrivato a Firenze, da poco assegnato alla nuova comunità di Santa Maria Novella. Non conoscevo per nulla l'Atene d'Italia e, senza preavviso, mi veniva chiesto di occuparmi della fraternità laica domenicana aretina, come assistente religioso. Ricordo quel sabato di fine ottobre 2022, quando per la prima volta dunque arrivai in Arezzo col regionale. Incuriosito ed un po' emozionato venne a prendermi il presidente della fraternità, Gastone Dragoni, che subito mi accolse con grande affetto e stima. In circa due ore mi fece visitare i principali tesori artistici, culturali architettonici della città. Ricordo di quando entrai in Cattedrale presso San Donato: ero molto emozionato nell'avvicinarmi per la prima volta a una figura, quella di Donato, di cui avevo solo sentito parlare e leggere in qualche articolo qua e là. Da quel momento è iniziata la splendida avventura di seguire spiritualmente i tanti laici domenicani di Arezzo. Ogni due settimane, di sabato presso la chiesa di San Domenico, ci incontriamo, per una catechesi, una Messa, una preghiera. Tutto sotto l'egida e la protezione di Maria, nostra madre, del nostro santo patrono, san Domenico. Il laico domenicano ha una vocazione speciale all'interno della Chiesa e della grande Famiglia Domenicana: vivere il carisma dell'Ordine dei Predicatori nel proprio stato di vita secolare. La sua missione principale, come per l'intero Ordine fondato da Domenico di Guzmán, è la «predicazione finalizzata alla salvezza delle anime». Questo non significa necessariamente salire su un pulpito, ma piuttosto diffondere la verità del Vangelo nel mondo attraverso la propria vita, le parole e le azioni quotidiane, agendo come lievito nel mondo. Per realizzare questa nobile vocazione, la vita del laico domenicano si fonda su quattro pilastri fondamentali, che rappresentano i mezzi essenziali

del progetto di vita di san Domenico.

La preghiera

Il respiro dell'anima domenicana. Un laico domenicano si dedica a una vita di preghiera profonda, sia a livello personale che comunitario. Questo include l'ascolto della Parola di Dio e dunque la lettura personale della Sacra Scrittura, la partecipazione, se possibile, alle celebrazioni liturgiche e al sacrificio eucaristico ogni giorno, e un frequente ricorso al sacramento della riconciliazione. La preghiera domenicana è contemplativa, cercando di «parlare con Dio» per poi «parlare di Dio». Un posto speciale è riservato alla recita del Rosario, una pratica che i domenicani hanno sostenuto nel corso dei secoli. Proprio come san Domenico, che «di notte era il più assiduo nel vegliare in preghiera», il laico cerca un contatto costante con il Signore, che nutre la sua azione apostolica.

Lo studio

Una delle peculiarità dell'Ordine dei predicatori. Lo studio è visto come una ricerca costante della verità rivelata. Non si tratta di uno studio fine a sé stesso, ma è orientato verso la contemplazione e la predicazione. Il laico domenicano si impegna nello studio della Parola di Dio, dei documenti dell'Ordine domenicano, delle vite e degli scritti dei santi dell'Ordine -

come santa Caterina da Siena e san Tommaso d'Aquino - e del Magistero della Chiesa. Questo studio aiuta a comprendere le realtà del mondo alla luce della fede, per poter offrire risposte illuminate alle sfide contemporanee e trasmettere la verità che libera.

Vita comune

San Domenico ha introdotto la vita comune nell'Ordine come una delle prime espressioni dell'amore fraterno secondo il Vangelo. Per i laici, questo si sostengono principalmente nell'appartenenza ad una Fraternità Laica Domenicana. Queste fraternità, come appunto è quella di Arezzo, sono spazi di crescita spirituale, condivisione, formazione e supporto reciproco nella vocazione. All'interno della fraternità, i laici si aiutano a discernere la volontà di Dio e si sostengono a vicenda nel vivere i quattro pilastri. La comunità è un luogo di misericordia, consolazione e gioia, dove si vive l'appartenenza a una famiglia spirituale.

La Predicazione (apostolato)

Questo è l'obiettivo finale a cui mirano gli altri tre pilastri. Il laico domenicano «si considera e si comporta sempre e ovunque come un apostolo di Cristo, seguendo il progetto di vita di S. Domenico». Questa predicazione si manifesta principalmente attraverso la testimonianza della vita nel proprio contesto familiare, professionale e sociale. Si tratta di annunciare la verità del Vangelo con le proprie azioni

e, quando è opportuno, anche con le parole, illuminando le realtà quotidiane con la luce della fede. I laici domenicani sono chiamati a svolgere ruoli speciali nella missione di salvezza della Chiesa, essendo testimoni privilegiati del Vangelo nelle cose del mondo. Tutti i membri della Famiglia Domenicana sono «mandati insieme per servire la conversazione di Dio con il mondo proclamando il Vangelo della pace». Oltre a questi quattro pilastri, lo spirito domenicano che il laico è chiamato a vivere include anche la povertà evangelica e la misericordia. L'amore profondo per Dio e la passione per la salvezza, sia personale che altrui, sono tratti distintivi di un domenicano, che si tratti di un frate, di una monaca o di un laico. In sostanza, il laico domenicano si dedica a condurre una vita di santità nel mondo, seguendo l'esempio di san Domenico e santa Caterina da Siena e mostrando attraverso la propria vita il cammino dell'Ordine dei predicatori e della Chiesa. Il mio desiderio ed augurio è quello che sempre più aretini si avvicinino alla nostra spiritualità domenicana. Per entrare sempre più in profondità e contemplare i misteri della nostra fede e viverla nel quotidiano donando amore profondo verso la nostra città, la nostra regione, l'Italia e io direi il mondo intero. Essere un laico domenicano ad Arezzo è essere autenticamente pronti ad una verità ed un amore più grandi. Senza per questo diventare bigotti o estremisti. Ma rimanendo sé stessi, rimanendo quel disegno di Dio che con la fede diventa sempre più capolavoro di Dio. A noi la scelta bella di aderire ad un progetto bello, vero e sacro, compiere la nostra vocazione di cattolici nel mondo. E dire questo sì con l'aiuto della spiritualità domenicana è ancora più bello. Per informazioni è possibile scrivere a fraternitalaicidomenicaniar@gmail.com o contattare Gastone Dragoni al 338 9340915.

*assistente della fraternità laica di Arezzo



a SANSEPOLCRO

Gli studenti guidano i turisti alla scoperta della città

Anche quest'anno l'AISS Città di Sansepolcro ha proposto e svolto il progetto «Cattedrale», in collaborazione con l'Amministrazione comunale e altri enti territoriali, mettendo a disposizione studenti formati, che hanno svolto il ruolo di guida per i turisti in visita ai luoghi di interesse artistico-culturale del centro cittadino. Nello specifico, in concomitanza dell'anno giubilare, 65 studenti di classi diverse (3LC, 3AS, 3SA, 3SA1 e 3RIM) hanno accompagnato turisti e pellegrini per due settimane (dal 3 al 12 giugno) in un itinerario all'interno della Concattedrale, raccontando la storia della città e spiegando le prestigiose opere presenti, nelle lingue studiate nei vari indirizzi, vale a dire in italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco. I visitatori hanno accolto con grande interesse e entusiasmo questa iniziativa, che ha permesso ai ragazzi di portare la cultura fuori dalle aule. Una operazione resa possibile grazie alla collaborazione della scuola con la parrocchia di San Giovanni Evangelista, che dal 2012 dà l'opportunità agli studenti di fare questa esperienza così arricchente e con il Comune, che contribuisce ogni anno per l'acquisto delle magliette, diventate una vera e propria divisa identitaria durante lo svolgimento delle attività.

l'INCONTRO

La Speranza in vista del bene comune

Un nuovo appuntamento del cammino formativo che Azione cattolica italiana e centro culturale Dialogos hanno pensato e messo in atto come accompagnamento al Giubileo 2025. «Sulle tracce della Speranza» è il titolo generale, poi declinato, appuntamento dopo appuntamento, da aspetti diversi ma complementari a questa virtù teologale che è alla base del pensiero caritativo e formativo che papa Francesco ha voluto si infondesse in questo Anno santo. Il programma, che è arrivato al suo settimo incontro, questa volta si svolge sabato 12 luglio alle 18 a Sestino presso la biblioteca comunale. Questo modo di andare incontro al popolo di Dio, quasi come una peregrinazione, è molto apprezzato. Soprattutto coloro che ricevono questo servizio si sentono considerati trovandosi al centro di questo modo di porsi nei loro confronti. Tema del prossimo appuntamento: «La Speranza in vista del bene comune». A trattare il tema sarà Enzo Cacioli, presidente del MEIC dell'arcidiocesi di Firenze e Angiolo Boncompagni, giurista ed esperto in politiche europee. L'incontro è introdotto da Mirco Mocarli, presidente della cooperativa sociale San Lorenzo di Sansepolcro. Nello stile adottato dagli organizzatori c'è questo passaggio ideale del testimone fra i relatori che si succedono.



TOSCANA OGGI

è su WHATSAPP

UNISCITI AL CANALE!

Per essere
sempre aggiornato
sulle notizie,
le storie e le curiosità
che riguardano
la Toscana



Scansiona il QR-code e iscriviti
per non perdere neanche un aggiornamento

Con TOSCANA OGGI ogni notizia è al suo posto

la PROPOSTA

Nella ditta Cafissi a Tavola (Prato) la pausa pranzo è stata dedicata alla riflessione spirituale con un sacerdote. Un percorso di fede accolto da settanta dipendenti. Ecco di seguito alcune testimonianze



Si è concluso il 18 giugno il primo ciclo di catechesi bibliche fatto all'interno di una grande azienda pratese, la Cafissi di Tavola, e realizzato grazie a una collaborazione fra i gruppi Neocatecumenali di Prato e Scandicci. Una settantina di dipendenti ha seguito almeno un terzo delle quindici catechesi tenutesi a cadenza settimanale, fra marzo e giugno, nella sala riunioni della ditta. Durante la cerimonia di chiusura c'è stata la consegna ai presenti di una Bibbia quale simbolo del nuovo cammino di fede iniziato. A consegnare i volumi è stato il parroco di Tavola, don Alessandro Magherini, che ha affiancato per l'occasione don Matteo Ambu, curatore delle catechesi insieme a tre coppie di laici, Marco e Sara Bussotti, Francesco e Antonella Sferri e Mauro e Lucia Vannini. Alla fine, buffet di condivisione. Il bilancio del corso è stato positivo, tant'è che, a grande richiesta, è stato programmato un seguito con un altro ciclo di

Catechesi in azienda, le esperienze dirette raccontate dai lavoratori

catechesi a partire da settembre. Con questi incontri c'è chi ha riscoperto la fede e per tutti è stato un bel momento di condivisione. **Sabrina ha 51 anni, è di Tavola** e lavora nel reparto campionario: «A me la fede l'ha trasmessa la mamma quando ero bambina - esordisce -, ma da ragazza mi sono un po' allontanata. Poi mi è capitata una situazione difficile e mi sono affidata al Signore. Dopo quel momento mi è tornata una fede più forte di prima. In seguito

ho fatto catechismo per 15 anni e ora sono nel coro parrocchiale. Le catechesi in ditta mi sono piaciute molto perché condividere un'esperienza di fede sul lavoro ha creato un nuovo tipo di rapporto con i colleghi». **Barbara, anche lei campionarista, è di Iolo e ha 54 anni:** «Ho seguito il corso per curiosità - spiega -. Vengo da una famiglia molto cristiana, mia mamma fa parte di un cenacolo. Vado in chiesa, ma non tutte le

domeniche perché vivo la fede e la preghiera in modo personale. Ho un padre spirituale e a lui mi affido quando ho un problema. Sono molto devota allo Spirito Santo. Le testimonianze sentite agli incontri mi hanno fatto capire quanto, anche nello sbaglio, si possa crescere, migliorare e fare un percorso cristiano molto profondo». **Questo corso - sottolinea Valentina, 40 anni di Carmignano, impiegata nell'ufficio importazioni - è stato una conferma della presenza di**

Dio. Venivo da un periodo brutto durante il quale mi sono aggrappata alla fede con le unghie e con i denti. Nel fare questa esperienza mi sono resa conto che ci sono tante persone fra di noi che vivono situazioni particolari e questo ci ha fatto conoscere meglio reciprocamente. È stato molto utile perché mi ha aperto gli occhi su tanti aspetti». **Claudia, 56 anni, di Casalguidi,** è nello stesso ufficio ed è la dipendente assunta da più tempo in azienda: «Sono nata in una famiglia evangelica pentecostale, quindi protestante, e ho avuto un nonno pastore - racconta -. Da bambina ho fatto la nostra scuola domenicale in cui si insegna la Bibbia. Ho una storia non facile alle spalle: sono rimasta vedova molto giovane dopo due anni di malattia di mio marito. La fede mi ha aiutato ad andare avanti. Il corso è stato molto utile. Mi ha fatto capire cose che non avevo compreso della mia chiesa. Mi avevano educato un po' contro la Chiesa cattolica con vari tabù, invece è stata una bellissima esperienza. Ho anche fatto la confessione. Tutto molto edificante. Voglio seguire anche il prosieguo del ciclo». **Ha 33 anni, infine, l'altra Valentina** dell'ufficio importazioni. «Alle spalle ho una famiglia molto credente - chiosa -. Fin da bambina sono stata abituata alle preghiere quotidiane, ma nel tempo la cosa è sfumata. Mi sono aggrappata alla fede in un periodo della vita dove ho toccato il fondo. Le cose sono migliorate quando sono nate le mie bambine. Ma chi mi ha riaperto di più gli occhi è stato il mio compagno, che viene da una famiglia che aveva deciso di non battezzarlo. L'anno scorso però ha deciso di fare tutto il percorso per essere battezzato e ricevere i sacramenti e ha completato il cammino a settembre. Ci siamo confrontati tanto sulla fede. Questo corso mi ha arricchita molto soprattutto nell'ascoltare le esperienze di vita degli altri in uno spirito di condivisione bello e profondo. Un'esperienza assolutamente da proseguire».

Stefano Bandinelli

● **LA NOMINA** Madre Chiara Cazzuola è diventata membro del Dicastero per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica

Una suora di Campiglia a servizio di papa Leone XIV

È notizia di pochi giorni fa che una suora nata a Campiglia Marittima è stata nominata da papa Leone XIV membro del Dicastero per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica. Si tratta della Superiora generale dell'Istituto delle figlie di Maria ausiliatrice, Madre Chiara Cazzuola, che ha ricevuto la nomina lo scorso 24 giugno.

IL PERCORSO

Madre Chiara Cazzuola è nata a Campiglia Marittima nel 1955. È la 10ª successora di Maria Domenica Mazzarello. È lo stesso sito delle Figlie di Maria Ausiliatrice, suore salesiane, a raccontare il suo percorso. «Ha emesso - si legge - la professione religiosa nell'Istituto Fma a Castelgandolfo il 5 agosto 1975. Laureata in Materie Letterarie, è stata docente per diversi anni e, successivamente, preside nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Successivamente Animatrice di comunità e consigliera ispettoriale. Nel 2001, con l'unificazione delle tre Ispettorie Emiliana, Ligure e Toscana, viene nominata consigliera ispettoriale per la formazione e dà il suo contributo privilegiato

cammini di comunione, di spiritualità in stile di semplicità, rispetto delle persone e profondità. Nel 2007 viene nominata ispettrice dell'Ispettoria Emiliana-Ligure-Toscana Madonna del Cenacolo (ILS), con sede a La Spezia. Nel sessennio 2008-2014 visita alcune Ispettorie dell'America e dell'Europa. Nel 2014 madre Yvonne Reungoat la nomina Regolatrice del Capitolo Generale XXIII e nello stesso Capitolo viene eletta Vicaria Generale. Nel febbraio 2019 la Madre la nomina Regolatrice del Capitolo Generale XXIV e il 5 ottobre 2021 nello stesso Capitolo è eletta Madre Generale.

UN NUOVO SERVIZIO

Il Dicastero in cui svolgerà il nuovo servizio per il pontefice «promuove, anima e regola la prassi dei consigli evangelici, nel modo in cui viene vissuta nelle forme approvate di vita consacrata, e altresì per quanto concerne la vita e l'attività delle Società di Vita Apostolica in tutta la Chiesa latina». Spetta al Dicastero approvare gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, erigerli e concedere la licenza per la validità dell'erezione di un

Istituto di Vita Consacrata o Società di Vita Apostolica di diritto diocesano da parte del Vescovo. Il Dicastero si adopera affinché gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica progrediscano nella sequela di Cristo come è proposta dal Vangelo, secondo il carisma proprio nato dallo spirito del fondatore e le sane tradizioni, perseguano fedelmente le finalità loro proprie e contribuiscano efficacemente alla edificazione della Chiesa e alla sua missione nel mondo. Insieme a lei, il Santo Padre ha nominato i cardinali Arthur Roche, prefetto del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; Cristóbal López Romero, Sdb, Arcivescovo di Rabat (Marocco); Giorgio Marengo, Imc, Prefetto Apostolico di Ulaanbaatar (Mongolia); Pierbattista Pizzaballa, Ofm, M., Patriarca di Gerusalemme dei Latini (Israele); Jaime Spengler, Ofm, Arcivescovo di Porto Alegre (Brasile); e i Monsignorini Jude Thaddeus Ruw'ichi, Ofm Cap., Arcivescovo di Dar-es-Salaam (Tanzania); Jerzy Maculewicz, Ofm Conv., Amministratore



Apostolico dell'Uzbekistan; Julio César Salcedo Aquino, M.J., Vescovo di Tlaxcala (Messico); Thulani Victor Mbuyisa, Cmm, Vescovo di Kokstad (Sud Africa); Tesfaye Tadesse Gebresilasie, Mccj, Vescovo ausiliare dell'Arcieparchia di Addis Abeba (Etiopia); i Reverendissimi Padri Stanley Lubungo, Superiore Generale dei Missionari d'Africa (Padri Bianchi), e Miguel Márquez Calle, Preposito Generale dei Carmelitani Scalzi; il Reverendo Padre

Donato Ogliari, Osb, Abate del Monastero di San Paolo fuori le Mura a Roma (Italia); il Reverendo Fratello Armin Altamirano Luistro, Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane; le Reverende Madri: Françoise Petit, Superiora Generale delle Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli; Maria Goretti Lee, Superiora Generale delle Suore Ospedaliere di San Paolo; Idilia Maria Moreira Gonçalves Carneiro, Superiora Generale delle Suore Ospedaliere del

Sacro Cuore di Gesù; la Gentilissima Signorina Luisa Muston, Presidente Generale dell'Istituto Secolare Missionarie degli Infermi «Cristo Speranza».

LA GIOIA

Nell'accogliere la notizia, Madre Chiara ha ringraziato il Santo Padre, la Prefetta, suor Simona Brambilla e il Pro-Prefetto, Card. Angel Fernández Artime, di questa nomina. «Spero - ha detto - di essere all'altezza della missione che la Chiesa mi chiede, lo farò con tutto il cuore a nome dell'Istituto, e ringrazio per la fiducia ricevuta». Questo invece il commento dell'Istituto: «Grazie Madre Chiara per la tua disponibilità, l'intero Istituto si rallegra con te e ti augura con affetto un buon cammino, assicurando la preghiera e l'impegno di fedeltà alla Chiesa e al Papa, come volevano Don Bosco, di cui proprio oggi si celebra la festa onomastica, e Madre Mazzarello, nel 74° anniversario della Canonizzazione (24 giugno 1951). In questo 24 del mese, Maria Ausiliatrice ti guidi e ti accompagni con tenerezza in questa nuova missione».



canale 85 del digitale terrestre

Ogni giorno su TSD, non perdere l'appuntamento tradizionale con l'edizione serale di TSD News, in onda alle 19.40, 21 e 23.30. Un tg dinamico che cerca di andare oltre la notizia, ma soprattutto diverso dagli altri per impaginazione e scelta delle notizie con ampio spazio per l'approfondimento. Un tg che propone informazioni selezionate con rigore e che porta in primo piano la vita della nostra diocesi e quelle realtà del territorio che abitualmente restano fuori dai circuiti informativi. Ma non finisce qui. È, infatti, possibile rivedere le edizioni del notiziario o i singoli servizi, quando vuoi, all'interno del canale You Tube dell'emittente diocesana. E sul sito web www.tsdtv.it.

DAL LUNEDÌ AL SABATO:

Ore 07.30: S. MESSA DA LORETO
 Ore 08.05: VANGELO E DINTORNI
 Ore 08.10: TSD NEWS
 Ore 11.55: VANGELO E DINTORNI
 Ore 12.00: ROSARIO DA LORETO
 Ore 12.30: TG NAZIONALE
 Ore 17.25: VANGELO E DINTORNI
 Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NEWS

LUNEDÌ:

Ore 20.00: ARTE DEL VANGELO
 Ore 21.20: OLTRE LA COMPETIZIONE

MARTEDÌ

Ore 17.00: ARTE ANCH'IO
 Ore 21.20: TSD EVENTI

MERCOLEDÌ

Ore 08.45: UDIENZA GENERALE DEL S. PADRE (in replica 21.20)
 Ore 19.00: LECTIO DIVINA DEL VESCOVO ANDREA

GIOVEDÌ:

Ore 21.20: 1° e 3° giovedì del mese: CREATIVI PER AMORE, IL VANGELO DEGLI ULTIMI
 2° e 4° giovedì del mese: È SINODO

VENERDÌ:

Ore 18.00: ARTE DEL VANGELO
 Ore 19.55: TGTEEN

SABATO:

Ore 15.00: TSD EVENTI
 Ore 17.00: 1° e 3° sabato del mese: CREATIVI PER AMORE, IL VANGELO DEGLI ULTIMI
 2° e 4° giovedì del mese: È SINODO
 Ore 18.00: VANGELO E DINTORNI
 Ore 18.10: LECTIO DIVINA DEL VESCOVO ANDREA
 Ore 20.45: ARTE ANCH'IO
 Ore 19.40, 23.30: TSD NEWS WEEK
 Ore 21.00: ROSARIO IN DIRETTA DA LORETO E PROCESSIONE EUCHARISTICA

DOMENICA

Ore 10.25: VANGELO E DINTORNI
 Ore 11.00: S. MESSA DALLA PIEVE DI AREZZO
 Ore 11.55: ANGELUS DEL S. PADRE
 Ore 13.30, 19.40, 21.00, 23.30: TSD NEWS WEEK
 Ore 16.40: LECTIO DIVINA
 Ore 17.20: VANGELO E DINTORNI

Seguici anche su

